

Oltre 60 bambini palestinesi sono morti di fame a Gaza a causa del blocco israeliano

thecradle.co/articles/66-bambini-muiono-di-fame-a-gaza-mentre-israele-mantiene-il-blocco-vieta-il-latte-per-bambini

Redazione



L'ufficio stampa del governo di Gaza ha annunciato il 28 giugno che almeno 66 bambini sono stati morti di fame da quando è iniziato l'assedio di Gaza da parte di Israele, attribuendo la causa delle morti al blocco di Tel Aviv, alla chiusura dei valichi di frontiera e al divieto di latte in polvere per neonati.

Nella dichiarazione si sollecita un intervento immediato da parte delle istituzioni internazionali, arabe e islamiche per aprire i valichi e consentire l'ingresso di cibo e medicine a Gaza "prima che sia troppo tardi".

Il bilancio delle vittime arriva mentre le forze israeliane intensificano i raid aerei e continuano a prendere di mira i civili affamati in attesa nelle cosiddette zone di soccorso.

Secondo i corrispondenti di Al Mayadeen, almeno 25 persone sono state uccise in attacchi avvenuti nella notte tra il 27 e il 28 giugno in tutta Gaza, tra cui civili a Khan Yunis, nella zona centrale di Gaza, a Rafah e a nord della città di Gaza.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha avvertito che 112 bambini vengono ricoverati ogni giorno a causa di grave malnutrizione. I funzionari delle Nazioni Unite affermano che l'intera popolazione di Gaza rimane a rischio carestia, poiché Tel Aviv continua a bloccare la maggior parte degli aiuti e a trasformare in armi il poco che gli viene concesso.

Secondo l'ONU, la Gaza Humanitarian Foundation (GHF), sponsorizzata dagli Stati Uniti, ha causato circa 600 morti e quasi 4.000 feriti tra i palestinesi che tentavano di ricevere cibo mentre operavano sotto la supervisione militare israeliana. I funzionari dell'ONU hanno

lo ha condannato come "una trappola mortale".

Le testimonianze dei soldati israeliani pubblicate da **Haaretz** hanno confermato che i siti di aiuti della GHF funzionano come zone di sterminio militarizzate, dove alle forze di occupazione viene ordinato di sparare ai palestinesi disarmati che tentano di procurarsi cibo.

Le testimonianze, insieme agli attacchi documentati contro i civili e alle vittime di massa nei siti del GHF, hanno rafforzato le accuse delle Nazioni Unite secondo cui il programma di aiuti sostenuto dagli Stati Uniti è concepito per usare la fame come arma e imporre il controllo, non per fornire sollievo.

"Le persone disperate e affamate di Gaza continuano a trovarsi di fronte alla disumana scelta tra morire di fame o rischiare di essere uccise mentre cercano di procurarsi del cibo", ha dichiarato il portavoce delle Nazioni Unite Thameen al-Kheetan a Ginevra il 24 giugno.

Anche il commissario generale dell'UNRWA Philippe Lazzarini ha denunciato il GHF, definendolo "un abominio che umilia e degrada le persone disperate".

Nonostante questi avvertimenti, l'esercito israeliano continua a espandere la sua campagna in tutta la Striscia e mantiene il pieno controllo su tutte le rotte di distribuzione degli aiuti.

Le autorità sanitarie palestinesi avvertono che l'assedio ha reso Gaza il "luogo più affamato della Terra", con almeno 500 camion di aiuti necessari ogni giorno, molti di più di quelli che ne entrano a fiumi.